



PERCORSO DI COPROGETTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITA' DI REGGIO EST

Sintesi degli esiti del lavoro svolto al 30/06/2023

A cura del Tavolo di Quartiere di Reggio Est

La Casa della Comunità di Reggio Est è un progetto strategico per il territorio reggiano ed il suo welfare e va intesa come dispositivo generativo a favore dello sviluppo locale.

Seguendo un approccio capacitante, che veda nella Casa della Comunità uno snodo per l'attivazione contributiva dell'intera comunità nella generazione di benessere e valore condiviso, AUSL Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia, all'interno di una più ampia convenzione congiunta sottoscritta con la Fondazione iFEL per l'accompagnamento della redazione del Piano distrettuale per il benessere e la salute, hanno avviato un processo di coprogettazione del dispositivo con il Tavolo di Quartiere di Reggio Est, la Consulta di Quartiere e le Istituzioni coinvolte.

Tale percorso ha avuto luogo nel trimestre aprile-giugno 2023, ha visto la partecipazione di oltre 50 persone in rappresentanza di più di 30 realtà pubbliche e civiche operanti nel quartiere ed ha avuto ad oggetto la costruzione condivisa di una serie di impegni ed indirizzi, tecnici, metodologici e progettuali, che si chiede ad AUSL e Comune di Reggio Emilia di seguire e rispettare nella costruzione della struttura e nella sua attivazione.

E' condivisa e diffusa la volontà che la Casa della Comunità di Reggio est, tanto nella sua dimensione fisica quanto in quella organizzativa e funzionale, operi come dispositivo radiante al centro di un welfare locale che integri e connetta dimensione sociale, sanitaria e culturale, superi l'immaginario ambulatoriale e costituisca un paradigma per un modo generativo di intendere il welfare locale. Si intende creare un luogo fisico e sociale che, attraverso l'accogliere, l'integrare, l'accompagnare e il valorizzare le diversità, implementando azioni di prevenzione, orientamento, risposte ai bisogni e accompagnamento, rappresenti un punto di riferimento per la comunità in una prospettiva di cura e di corresponsabilità che si fonda su relazioni tra i vari attori, favorendo il coinvolgimento dei cittadini, in una logica non prestazionale, ma di partecipazione attiva e di rigenerazione del quartiere.

In questo senso il gruppo ha espresso la volontà che la Casa della Comunità di Reggio est venga progettata, realizzata e organizzata, nel comprensorio in cui sorgerà, come una "agorà", un luogo di riferimento per l'intero quartiere profondamente integrato con i suoi servizi e le sue attività, anche commerciali, in modo da rispettare e promuovere l'identità e la dimensione comunitaria del quartiere, seguendo alcuni principi:

- Lo spazio complessivo della Casa della Comunità, pertinenze e strutture ed aree circostanti incluse, deve essere abitabile, accogliente e inclusivo, non riproponendo forme e modalità organizzative tipiche delle piastre ambulatoriali o dei centri commerciali, ma proponendosi come luogo integrato, l'accesso al quale deve essere aperto, agevole e il più possibile

attraente per tutti i cittadini del quartiere e per i frequentatori dei servizi confinanti e dell'area verde circostante;

I servizi e le attività sociali, sanitarie e culturali presenti nella Casa della Comunità devono essere fortemente integrati, tra loro e con il territorio; tale dimensione deve essere favorita anche dall'organizzazione degli spazi e delle attività; si ritiene che in tal senso possa avere una funzione strategica la nuova Biblioteca che, opportunamente progettata e configurata, potrebbe, in una sua parte, diventare l'ingresso comune alla struttura e il luogo di accoglienza ed orientamento per tutte le attività della Casa della Comunità;

- La Casa della Comunità deve essere partecipata e partecipabile ed i suoi spazi e percorsi di accesso devono essere pensati in modo da favorire attrattività, partecipazione e sinergie concrete con le altre attività presenti nell'area in cui sorgerà e con il territorio;
- La Casa della Comunità deve favorire l'innovazione ed essere attraversabile da cittadini, organizzazioni, idee, movimenti; in questo senso la sua gestione deve essere fortemente partecipata e il più possibile effettuata in collaborazione e sinergie tra operatori pubblici, organizzazioni del terzo settore locale e cittadini attivi, che garantiscano una sua governance ordinata e il maggiore utilizzo possibile degli spazi;
- Tutti gli spazi non vincolati da usi specialistici della Casa della Comunità vanno pensati e progettati come spazi ibridi e polifunzionali, dalla "piazza" che si immagina rappresenti l'ingresso a tutte e tre le anime della struttura (sociale, sanitaria, culturale), agli spazi comuni, ai percorsi interni ed esterni; va curata l'integrazione con lo spazio commerciale attiguo e con i percorsi verdi circostanti.
- La Casa della Comunità deve essere *smart*, sia in termini di dotazioni digitali al proprio interno per favorirne il funzionamento, sia in termini di connessioni con l'esterno, con il quartiere e con i propri fruitori.
- I Saperi e le competenze di tutti gli operatori coinvolti nell'implementazione della Casa della Comunità, compresi amministratori pubblici e progettisti per la fase di costruzione, vanno riconosciuti, rispettati, integrati e, per quanto possibile, condivisi, in modo che l'organizzazione della struttura possa beneficiare sin dall'inizio della contribuzione di una base conoscitiva più ampia e una cultura più estesa.

Al fine di consentire, nel periodo intercorrente tra la necessaria variazione del PRU e l'apertura della struttura, il più ampio, lineare e partecipato sviluppo possibile della progettazione esecutiva, i componenti del gruppo di coprogettazione, oltre ad aver manifestato sin d'ora le proprie disponibilità contributive per la gestione della struttura, richiedono la costituzione di un gruppo di accompagnamento e governance complessiva della coprogettazione che, nelle more dell'edificazione del complesso, possano seguirne le evoluzioni, procedere alla redazione di una carta dei servizi condivisa della struttura, curare il dialogo, l'ascolto e l'informazione dei cittadini del territorio e il raccordo con gli altri servizi e le altre case della comunità del territorio.

E' quindi auspicato dai partecipanti alla coprogettazione che, quanto prima, tale gruppo possa essere costituito, per non interrompere il flusso delle attività di coinvolgimento, attivazione e progettazione positivamente iniziato e per condurre in modo condiviso e maggiormente efficace, a supporto delle amministrazioni pubbliche coinvolte, le interlocuzioni con gli altri attori coinvolti nel processo.

Reggio Emilia, 30/06/2023